



NOTIZIE IN PILLOLE

Alla luce dei più recenti avvenimenti in Israele, la redazione di SULLAM, incoraggia a visitare oggi e sempre in futuro

il sito:
<http://www.informazionecorretta.it>

Oversea

Art From Mediterranean

La mostra Oversea, presso il CAM, Casoria Contemporary Art Museum, è concepita come uno sguardo sulle espressioni artistiche delle nazioni bagnate dal Mediterraneo.

Egitto, Serbia, Francia, Siria, Italia, Spagna, Grecia, Palestina, Tunisia, Slovenia, Croazia, Malta, Montenegro, Cipro, Israele, questi i paesi di provenienza dei numerosi artisti in mostra.

L'area di interesse appare attualmente come un crogiolo di razze, popoli e nazioni diverse ma storicamente unite da un passato di conquiste e dominazioni. I suoni, le lingue, la cucina e i colori mostrano ancora i segni degli scambi culturali che hanno profondamente influito sullo sviluppo sociale dei paesi mediterranei. Oversea riporta alle fondamenta le differenze culturali, dimostrando, attraverso l'arte, che non si è ancora persa quella comunione.

Dal 20 dicembre 2008 al 20 febbraio 2009

Per informazioni:
www.casoriaccontemporaryartmuseum.com

**L'Associazione
 amicizia ebraico-cristiana di
 Napoli presenta
 Raiz e i Radicanto
 Concerto di musica ebraica
 17 gennaio ore 18,00
 Comunità Ebraica di Napoli
 Via Cappella Vecchia, 31**

BOLLETTINO N° 22

ב"ה

**Venerdì 2 Gennaio 2009
 6 Tevèt 5769**



**Chanuccà a Trani
 Pier Luigi Campagnano**

La Comunità Ebraica di Napoli il 21 Dicembre, in occasione del primo giorno di Chanuccà, ha incontrato nella Sinagoga di Trani gli ebrei di Puglia.

La giornata è iniziata per alcuni di noi con una visita ai locali della antica Sinagoga "Scola Grande", destinata a

diventare la sezione ebraica del museo diocesano. I lavori di restauro conservativo sono in fase conclusiva. Nel museo troveranno posto sia i reperti monumentali della storia ebraica cittadina, sia quelli sulla storia della sinagoga e della presenza ebraica a Trani e nel mezzogiorno. Gli architetti Enrico Casanelli e Giorgio Gramegna hanno curato la progettazione, il coordinamento ed il progetto museale.

Il prof. Cesare Colafemmina curerà l'allestimento del museo e dei testi illustrativi.

La giornata è continuata con un ottimo pranzo organizzato dalla Sezione di Trani in un ristorante vicino alla Sinagoga. Durante la seduta di consiglio, che ha avuto luogo subito dopo pranzo, ed alla quale ha preso parte il presidente Ucei avv. Renzo Gattegna, è stato annunciato che la Comunità di Napoli ha dato il nulla osta per iniziare la procedura affinché Trani, con la Puglia, diventi una comunità indipendente. Il Presidente Gattegna ha evidenziato che l'interesse per la cultura ebraica in Puglia è particolarmente vivo sia tra la cittadinanza che tra le istituzioni, come si è potuto constatare dal grande successo della manifestazione del 4 settembre tenutasi a Bari per la nomina di Trani come città capofila della Giornata della Cultura Ebraica 2009.

L'incontro è culminato con l'accensione del primo lume di Chanuccà, sulla scalinata della Sinagoga di Trani, alla presenza delle numerose persone accorse per l'occasione. Quanto intrapreso a Trani è un cammino ricco di lavoro che culminerà con la Giornata della Cultura del 2009; in quella occasione abbiamo grandi speranze sia di inaugurare il Museo che proclamare la nascita di una nuova Comunità.



Celebrazioni di Chanuccà a Trani

A Trani abitano due ebrei.

La sinagoga è una stanza di una casa di pietra.

La comunità è la casa di ciascuno.

Pierpaolo ha parlato dei miracoli della vita quotidiana.

Francesco rincorreva il ritmo del canto di Chanuccà aprendo le braccia.

Nella celebrazione c'era aria di felicità.

Non ho mai sentito di una comunità così grande.

Michela Foa (ebrea di Como ora di Napoli)

L'Elenco delle cose belle

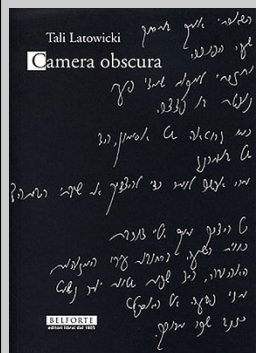
Le cose che mi sono piaciute di più sono:
 il vento che mi faceva sollevare,
 giocare con Daniele con le Walkie talkie,
 passeggiare per Trani,
 mangiare l'antipasto nel ristorante
 che era bello,
 quando abbiamo acceso la chanukkia.
 quello spazio dopo le scale fuori dalla sinagoga...

Margherita Esposito



**Tali Latowicki
Camera Obscura**

A cura di Sara Ferrari



*C a m e r a
o b s c u r a* è la
prima raccol-
ta di poesie di
Tali Latowi-
cki, Tel Aviv
1976, alcune
delle quali
non sono
state ancora
pubblicate

nell'originale ebraico. Tradotte da Sara Ferrari, le sedici poesie di *Camera obscura* parlano di amore e passione per la donna amata, ma anche di politica. Intellettuale impegnata e critica nei confronti del governo israeliano e della gestione dei rapporti con i vicini palestinesi, Tali Latowicki esprime in alcune delle poesie la sua chiara protesta. *Camera obscura* è il titolo di una delle poesie contenute nella raccolta. Il rimando alla fotografia, presente anche in altre poesie allude alla possibilità di un distacco dalla realtà, che lo strumento fotografico consente, e che la poetessa sente come necessario, soprattutto nell'amore.

Edizioni Salomone Belforte & C.
Livorno, 2008

www.libreriabelforte.com

La redazione di Sullam vi ricorda che è possibile pubblicare in questi spazi inserzioni pubblicitarie.

Il ricavato di tali inserzioni andrà a finanziare il periodico stesso.

Chiunque sia interessato può contattare la redazione scrivendo a sullamnapoli@gmail.com

Scuola Domenicale

L'appuntamento per i piccoli con la morà Jasmine è fissato per domenica 11 gennaio alle ore 10.30.

Per informazioni contattare Lori Cohen 3483668904

**Maestri corallai, ebrei di Sicilia
di Francesca Sessa**



Il Palazzo Vallelonga di Torre del Greco, sede della Banca di Credito Popolare, è il luogo scelto per l'esposizione di oltre sessanta pezzi di artigianato siciliano. Calici, ostensori, reliquiari, calamai, scrigni da scrittura, saliere e altri oggetti sacri e non realizzati con la preziosissima arte della lavorazione del corallo. Un'arte e una tecnica che arriva al suo culmine durante l'epoca barocca, "periodo d'oro" dell'arte del corallo in Sicilia.

"Mirabilia Corallii. Capolavori barocchi in corallo tra maestranze ebraiche e trapanesi" inaugurata lo scorso 20 Dicembre è un'iniziativa di importante valore artistico e culturale, nonché storico, che attesta la presenza di maestri corallai trapanesi, perlopiù d'origini ebraiche. La mostra, infatti, mette in luce l'originalità e la preziosità di oggetti lavorati con abile maestria da corallai ebrei in principio dediti alla pesca, attivi in Sicilia e documentati già dal XI secolo. La loro presenza in Sicilia e la loro attività è un'importante testimonianza anche per la fioritura dell'artigianato artistico nella grande isola tra il XV e il XVIII secolo e soprattutto per gli scambi, le influenze e le contaminazioni artistiche avvenute con le altrettanto valide maestranze locali, dando vita ad una produzione artistica rara ed eterogenea. Curata da **Cristina Del Mare**, *Mirabilia Corallii*, resterà in esposizione presso i locali del palazzo Vallelonga fino al 1 Febbraio.



**Le leggi razziali nei documenti postali
di Paola Vona**



Intervista tratta da Vaccari News, quotidiano di posta, filatelia e collezionismo

Il 17 novembre 1938, settanta anni fa esatti, Vittorio Emanuele III sottoscrisse i "Provvedimenti per la difesa della razza italiana". Ventinove articoli che avrebbero

pesantemente vincolato la quotidianità e la stessa vita di milioni di persone. Il provvedimento riguardò ogni aspetto della vita e toccò persino il settore postale. "Prima di tutto - spiega Gianfranco Moscati - dal punto di vista della propaganda, con la produzione di cartoline, etichette ed altri materiali che sostenevano quelle norme. Occorre poi ricordare che la maggior parte degli adempimenti venne comunicata per posta, così che oggi non è difficile trovare lettere burocraticamente ineccepibili ma feroci nei contenuti e nelle conseguenze. Su buste ed affrancature meccaniche scompaiono i cognomi tipicamente ebraici mentre, in altri casi, viene aggiunta la stella a sei punte".

La campagna di denigrazione sistematica ha dato il destro persino per articoli dai risvolti filatelici. Come quello pubblicato il 5 febbraio 1940 sulla rivista "La difesa della razza", dal titolo

"Il giudaismo nei francobolli". Il servizio individua gli esemplari che sarebbero stati impiegati "per comunicare ai collaboratori di tutto il mondo certe attività od ispirazioni particolari della massoneria o dell'internazionale ebraica..."

Così il semplice francobollo acquista un valore strano, e ci racconta le segrete aspirazioni e lotte per il dominio del mondo".

PARASHA' WATCHERS
3 Gennaio – 7 Tevèt

Va-jggash

Il calice fu trovato nel sacco di Beniarnino! I fratelli si disperarono e Giuda soprattutto, che si era preso l'impegno verso il padre di proteggere Beniamino da ogni pericolo. Si prostrarono davanti a Giuseppe; Giuda disse che erano innocenti e si offerse quale schiavo al posto di Beniamino. A questo punto Giuseppe non seppe più trattenersi. Si buttò al collo dei fratelli esclamando: « Sono Giuseppe, vostro fratello! ». Tutti si commossero, piansero e si abbracciarono. Giuseppe disse ancora: «Non temete che io mi voglia vendicare di quello che mi avete fatto. Forse il Sig-re ha voluto tutto questo, che io fossi venduto e venissi qui in Egitto, affinché oggi io potessi salvarvi tutti dalla fame ». Aggiunse poi: « Ritornate da nostro padre, dategli che sono vivo e trasferitevi tutti qui in Egitto, in una zona che io vi destinerò: Goshen, dai ricchi pascoli, presso il delta del Nilo ».

I fratelli ritornarono da Giacobbe e raccontarono tutto al vecchio padre, prima incredulo, poi felice di aver ritrovato vivo e potente il figliolo creduto morto. Così decisero di lasciare la terra di Canaan e di andare ad abitare in Egitto. Si misero in viaggio Giacobbe, i figli e le nuore, i nipoti e le nipoti: in tutto settanta persone. Portarono con loro gli animali bovini ed ovini e i loro beni, e si avviarono. Giunto a Beer-Sheva Giacobbe udì la voce di D-o che gli diceva: « Giacobbe, sono il D-o dei tuoi padri; non temere; Io sarò con te in Egitto e ti farò tornare qui e ti farò diventare una grande nazione ». Arrivarono al paese di Goshen e Giuseppe andò incontro al padre e lo abbracciò e lo presentò al Faraone che accolse tutti con grande benevolenza. Si dedicarono alla pastorizia, attività poco seguita dagli egiziani.

Così Israele e i suoi familiari rimasero nella terra d'Egitto, nella terra di Goshen, vi si stabilirono e proliferarono e aumentarono grandemente.

(da "Per noi")

PARASHA' WATCHERS
10 Gennaio – 14 Tevèt

Va - jchì

Giacobbe visse in terra d'Egitto ancora 17 anni (in tutto egli visse 147 anni). Quando sentì avvicinarsi la morte si fece promettere da Giuseppe che l'avrebbe sotterrato nella terra dei padri. Giuseppe promise, poi gli portò dinanzi i suoi due figli, Menashè e Efraim, affinché li benedicesse. E Israele li benedì, prima il secondogenito, poi il primogenito, e li considerò come figli suoi. Poi chiamò tutti i suoi figli per dar loro l'estrema benedizione e ad ognuno parlò predicando il loro futuro destino. Ebbe violente parole verso Simeone e Levi che erano stati iracondi e crudeli, mentre a Giuseppe predisse sorte buona e prosperità. Morì. Giuseppe lo fece imbalsamare secondo l'uso egiziano, poi andò a sotterrarlo nella terra di Canaan, nella grotta di Machpelà, presso la tomba degli avi. Giuseppe visse ancora molto a lungo. Quando si sentì prossimo alla morte, fece anch'egli promettere ai suoi familiari che un giorno, quando vi avessero in futuro fatto ritorno, avrebbero trasportato le sue spoglie fuori dall'Egitto, nella terra degli avi. Poi morì, lo imbalsamarono e lo posero in un sarcofago in Egitto.

(da "Per noi")

IN CUCINA!!!

RISO AI QUATTRO COLORI



INGREDIENTI (per 4 persone): riso (12 pugni), avocado (1 e 1/2), salmone affumicato (4 etti), limoni (2, preferibilmente non trattati), battuto di prezzemolo (1 cucchiaino), battuto di basilico (1 cucchiaino), battuto di menta (3 cucchiaini), olio (2 cucchiaini).

Tempo di preparazione: 1/2 ora - Tempo di cottura: 9 minuti

PREPARAZIONE: Il riso basmati ha una cottura molto delicata come molti di voi sapranno: va messo in pentola in acqua fredda e cotto a fuoco basso per circa 9 minuti; non va scolato ma cotto in modo che l'acqua lentamente evapori e non va salato durante la cottura. In questo modo si conserva bene l'aroma. Quando il riso è freddo mescolare i battuti di prezzemolo, basilico e menta e il succo di un limone. Grattugiare la buccia di limone molto fine e mescolare delicatamente. Salare e pepare a piacere ricordando che il salmone è già leggermente salato.

Tagliare l'avocado a fette molto sottili, il salmone a dadini e mescolare insieme al riso.

Rifinire e decorare con fette di limone intere e sottili ai lati e comporre un fiore con le foglie di menta.

Storia dell'Amicizia Ebraico Cristiana di Napoli di Francesco Villano

Articolo pubblicato su *Il Mattino* del 1 novembre 2008

L'Associazione Amicizia Ebraico Cristiana di Napoli (AECNA) nasce nel 1987, quarta in Italia, dopo quelle sorte a Firenze (1950), Roma (1982) e Torino (1986). Ispirate da un vasto movimento di opinione sorto in Europa dopo le immense tragedie della seconda guerra mondiale e in particolare della Shoah, le Amicizie (a Lione "nacque" la prima) devono la loro esistenza all'infaticabile opera dello storico ebreo francese Jules Isaac, uno dei principali fautori del dialogo e dell'avvicinamento tra ebrei e cristiani oltre che promotore della lotta contro l'antisemitismo. A questi valori si è sempre richiamata e confermata l'AECNA così come si evince da un passo fondamentale del suo Statuto: "L'Amicizia Ebraico Cristiana di Napoli è una libera associazione di persone disponibili al dialogo; di essa fanno parte ebrei, cristiani e quanti condividono i valori e gli ideali di mutua conoscenza e fraternità con lo scopo di contribuire a creare una convivenza veramente umana, che escluda ogni forma di incomprensione e di odio". Dal 1988 tutte le Amicizie italiane, le quattro citate sopra più tutte le altre sorte negli anni a seguire, sono riunite in una Federazione Nazionale che a sua volta afferisce alla ICCJ (International Council of Christian and Jews), organismo internazionale che riunisce le Amicizie di tutto il mondo.

L'AECNA è nata in particolare per volere dell'allora Cardinale Corrado Ursi, particolarmente sensibile all'ecumenismo e al dialogo con l'ebraismo; tra l'altro è stato il primo uomo di Chiesa a compiere una visita in Sinagoga nel lontano 1966, vent'anni prima della storica visita di Papa Giovanni Paolo II alla Sinagoga di Roma. Del gruppo promotore facevano parte: il Rabbino Cesare Eliseo, Alberta Levi Temin (Comunità ebraica), il teologo Bruno Forte (oggi arcivescovo di Chieti-Vasto), le teologhe cattoliche Diana Pacelli e Lucia Antinucci (primo Presidente), il Pastore A. Squitieri, il Pastore A. Saggese, il Pastore N. Lella, il seminarista G. Di Palma e la Prof. Diana Pezza Borrelli (attuale presidente sia dell'AECNA che della Federazione italiana).

A tutt'oggi ne fanno parte ebrei, cristiani di tutte le Chiese presenti a Napoli e, come graditissimi ospiti, gli amici delle altre religioni e personalità del mondo laico. Per quanto riguarda l'Islam, in questi ultimi anni e anche in accordo con quanto auspicato e promosso sia dal rabbino Laras (presidente del collegio dei rabbini italiani) in occasione del Convegno organizzato l'anno scorso per il ventennale dell'Associazione napoletana, e sia dalla ICCJ, il dialogo con gli amici musulmani si è andato intensificando sempre più, per cui si può a ragion veduta sperare, in un prossimo futuro, in un incremento di questo dialogo (il termine è di rav Laras) tra le tre Fedi monoteiste. Questo dialogo ispira anche azioni concrete come l'intervento fatto in Africa per aiutare i malati di AIDS e a cui partecipa, insieme ai musulmani, l'ICCJ.

Nel corso degli anni l'AECNA ha organizzato e promosso conferenze, dibattiti, incontri, progetti, concerti, eventi teatrali per avvicinare la cultura ebraica e quella cristiana; e come detto sopra ora tutto ciò si è aperto anche al mondo islamico.

Frutto auspicato e sperato di tanto impegno è stato ed è quello di far sì che ci si possa liberare dai pregiudizi reciproci, dalle intolleranze e dalle paure del diverso, dell'Altro da sé che tuttora albergano nella mentalità corrente, e che ci si possa educare all'ascolto e al rispetto dell'opinione altrui, combattendo ogni forma di razzismo, emarginazione e antisemitismo. Una particolare occasione di "lavoro" si ha il 17 gennaio di ogni anno, giornata di dialogo con l'ebraismo indetta dalla Conferenza Episcopale Italiana.

L'AECNA ha sempre prestato grande attenzione al mondo studentesco per il quale ha spesso organizzato visite in sinagoga e in moschea e, a partire dagli anni '90, con il diffondersi di voci revisioniste che tentavano di negare la tragica dimensione della Shoah, l'Associazione partecipa, quando invitata, ad incontri con studenti e professori di scuole di ogni ordine e grado per testimoniare la verità dei fatti storici. In questo ambito l'impegno della Signora Alberta Levi Temin, ebrea italiana scampata alla deportazione del 16 ottobre 1943, è ammirevole. Per la sua opera la Regione Campania nel 2006 le ha conferito il "Premio per la Pace ed i Diritti Umani".

A livello internazionale l'AECNA ha partecipato, con enti locali e universitari, alla realizzazione del "Progetto di dialogo tra Israele e Palestina" con studenti universitari israeliani e palestinesi, per i quali è stata organizzata una intera settimana di incontri nella nostra città. Da anni sostiene e diffonde iniziative di pace ed in particolare il progetto "Saving Children", promosso dal "Centro Peres per la Pace", atto ad aiutare e sostenere economicamente, in strutture ospedaliere israeliane, i bambini palestinesi bisognosi di cure mediche e chirurgiche.

Concludendo queste brevi note mi sembra opportuno ricordare che soci onorari dell'AECNA sono Angela Cossu (Comunità Baha'i), Khaled Fouad Allam (tra le voci più autorevoli dell'Islam laico) e Gerardo Marotta, mentre il Comitato d'onore è formato da S.E.Card. Crescenzo Sepe, dall'Arcivescovo Bruno Forte, da Amos Luzzato (già pres. UCEI), dalla Pastora Anna Maffei e dalla teologa Diana Pacelli.

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com

Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.com o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.

Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano, Francesca Sessa e Paola Vona, con la supervisione speciale di Deborah Curiel coordinatrice e direttrice responsabile del suddetto bollettino.